

Dalla cava dei veleni spuntano altri rifiuti

PATERNO La Forestale li ha dissotterrati in un punto che era rimasto inesplorato

SEMBRANO non avere fine le sorprese, amare, che vengono fuori dalla ex cava di Paterno a Vaglia, al centro da due anni di un'indagine sul traffico illegale di rifiuti. Nei giorni scorsi tecnici dell'Arpat, assieme a uomini del Corpo Forestale dello Stato, su indicazione della Procura della Repubblica di Firenze, hanno provveduto a scavare in un altro punto della vecchia cava abbandonata, che finora era rimasto 'inesplorato'. E al di sotto di uno strato superficiale di terra e sassi è emerso che sono stati occultati altri rifiuti. «Si tratta non certamente di terre naturali ma è evidente la provenienza da attività estranee a quelle della cava», fa sapere una fonte investigativa.

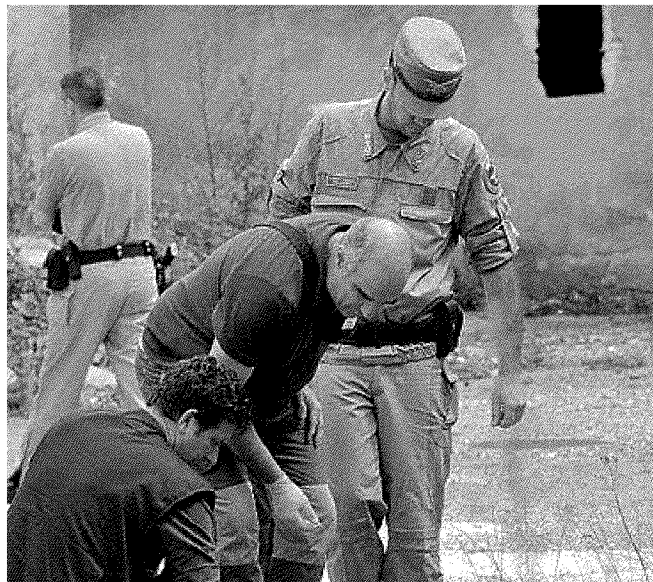
ALL'INDIVIDUAZIONE della nuova area - che secondo alcune indiscrezioni potrebbe essere l'ultima che verrà sottoposta a scavi - si è giunti a seguito di un'attività investigativa che ha portato gli inquirenti a raccogliere informazione sui possibili siti contaminati: gli escavatori sono insomma andati a colpo sicuro. Adesso saranno i tecnici dell'Arpat, che hanno prelevato numerosi campioni di terre inquinate, a dire esattamente di cosa si tratta e quali tipologie di materiali e rifiuti sono stati sotterrati. L'ultimo ritrovamento si aggiunge a quelli già scoperti nell'ultimo anno e mezzo a Paterno (i 1300 sacchi di polveri nei capannoni, le terre inquinate sotto i capannoni e il materiale sotterrato nei cumuli in fronte della cava), dove si è configurata una vera e propria discarica abusiva di rifiuti speciali e pericolosi.



E i candidati danno garanzie

SFRUTTARE le prossime elezioni regionali per ottenere dai candidati (e futuri eletti) precisi impegni sulla loro futura azione nei confronti della bonifica della cava di Paterno. C'è più o meno questo dietro l'iniziativa presa dal sindaco di Vaglia, Leonardo Borchi. Che ha convocato per lunedì prossimo in Comune tutti i candidati del Collegio Firenze 2, chiedendo di partecipare a un'iniziativa pubblica. E, nel caso non possano, di inviare una memoria scritta. «Lo scenario in campo - ha scritto Borchi - è duplice: il suo utilizzo attuale a discarica abusiva e il progetto intentato, e mai accantonato, di destinarla a discarica autorizzata nel futuro. Contro questa seconda possibilità sono state raccolte 6.200 firme di cittadini». E ancora spiega: «Considerando che la vicenda è paradigmatica di come si intenda coniugare sviluppo ed ambiente, attività produttive e gestione rifiuti, ciascun candidato è invitato alla suddetta conferenza, che si terrà lunedì alle 11, per esprimere la propria posizione in merito».

Nicola Di Renzone



INDAGINI La Forestale ha rinvenuto a Paterno altri reperti

